

Fiumi di lacrime (di cocco drillo) si stanno versando in questi giorni sull'EMERGENZA INFERMIERI. Tutti accusano tutti! Ma tutti si autoassolvono!

TROPPO COMODO !!!

I democristiani locali accusano l'Amministrazione di cattiva gestione, dimenticandosi che a Roma i loro capi in combutta con socialisti & Co. da tempo hanno programmato lo sfascio della struttura pubblica per poter aprire i cordoni della borsa ai privati.

Gli amministratori locali, in combutta con i socialisti & Co., di fronte a questi attacchi non hanno trovato di meglio che affacciarsi alla finestra aspettando di vedere come andrà a finire.

Per non parlare delle O.S.S. che nel tentativo di rincorrere la cosiddetta "area dirigenziale" hanno finito per tutelare gli interessi delle fasce privilegiate, come ad es. i medici, dimenticandosi dei loro naturali interlocutori ed in particolare del personale infermieristico.

Oggi tutti hanno la soluzione in tasca; c'è chi come gli amministratori dell'USL 28 vorrebbero importare personale di colore da mettere in corsia (magari in

cambio dei rifiuti tossici che mandiamo nei loro paesi); c'è chi come l'assessore alla Sanità di Bologna ai "neri" preferisce i "meridionali" (quelli quando servono sono sempre buoni!), basta trovare loro delle case, possibilmente con anziani così sentiranno meno la lontananza da casa!

Che dire poi delle Direzioni Sanitarie?

A fronte di un ricambio generazionale e culturale che ha portato ad una notevole elevazione del livello professionale degli I.P., continuano a considerarli alla stregua di semplici prestatori d'opera, perseverando nel mantenere un'organizzazione del lavoro gerarchica e repressiva, mentre in linea con questa realtà "militaresca" qualcuno propone di richiamare in servizio i "riservisti" in pensione.

L'EMERGENZA INFERMIERI ESISTE DA ALMENO 8 ANNI

Il personale, costretto a subire uno stress non indifferente a causa dei turni massacranti, alla mancanza di sostituzioni, alle ferie non godute, continua a stare sempre peggio (ammalandosi, e ne ha tutto il diritto) provocando ulteriori disguidi, cause di tensione tra colleghi e con l'utenza.

DEMOCRAZIA PROLETARIA non si associa al coro istituzionale considerandolo strumentale e ipocrita. Causa principale della crisi acuta attuale è stata la nascita di tanti nuovi reparti ospedalieri per accontentare i vari primari e baroni universitari di turno. Fatti i generali però si è scoperto che mancano le truppe. E' vero che bisogna rivendicare una nuova professionalità, un nuovo modo di lavorare, un diverso rapporto di forza, ma oggi vanno denunciate tutte le regalie fatte in questi anni ai potenti.

Per quanto tempo abbiamo dovuto sentire i piagnistei sui medici disoccupati. Sono forse solo loro in Italia i disoccupati?

La soluzione trovata oggi è furba come lor Signori: non si è proceduto alla chiusura dei reparti inutili (quanti primari sarebbero andati a spasso?), ma ad una riduzione di posti letto che lascia tutto come prima. Tant'è vero che abbiamo assistito ad un recupero ridicolo di personale (35 unità su 250 occorrenti).

Il Gattopardo insegna, muovere tutto per lasciare tutto fermo.

C.l.p. v. S. Carlo 42

Settembre 1988